

# **Relazione Tecnico-Illustrativa Corso di Studio di nuova istituzione**

**“Policies and Governance in Europe”**

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 17 febbraio 2020

## **Il Nucleo di Valutazione della Luiss Guido Carli, in data 17/02/2020, sulla base delle informazioni riportate, approva l’istituzione del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Policies and Governance in Europe.**

### **Premessa**

Il Nucleo di Valutazione esamina la documentazione prodotta per la richiesta di attivazione del nuovo corso di studio magistrale POLICIES AND GOVERNANCE IN EUROPE (LM-62) del Dipartimento di Scienze Politiche redatta in accordo ai criteri dettati dai documenti MIUR DM 47/2013 e DM 1059/2013 e valuta, in ottemperanza ai documenti D.lgs 19/12, DM 47/2013, DM 1059/2013, DM 635/2016, DM 987/2016, DM 6/2019 e AVA la presenza dei requisiti richiesti per l’accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio (CdS) e delle sedi, nonché dei requisiti per l’assicurazione della qualità.

Nel predisporre la relazione, il Nucleo di Valutazione ha tenuto conto anche delle Linee Guida ANVUR per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV), così come aggiornate il 13 ottobre 2017.

### **Requisiti per l’accreditamento dei corsi di studio e delle sedi**

#### **A. Requisiti per l’accreditamento del corso di studio**

a) **Requisiti di trasparenza:** il Nucleo verifica che l’Ateneo garantisca i requisiti di trasparenza attraverso l’inserimento nel sito Cineca relativo all’Offerta Formativa delle schede SUA-CdS complete delle informazioni richieste, che verranno integrate con le informazioni concernenti il Diritto alla Studio.

b) **Requisiti di docenza:** il Nucleo verifica che i requisiti di docenza previsti dal DM 6/2019 siano soddisfatti. In particolare, il Nucleo verifica che il corso sia in possesso dei requisiti di cui all’allegato A lettera b) del suddetto DM. E’ reso disponibile al Nucleo il programma EXCEL di verifica del numero e delle caratteristiche dei docenti di riferimento. Con riferimento alla tabella K si precisa che il corso è proposto secondo la tipologia c) corsi erogati in lingua straniera per i quali esiste la possibilità di utilizzare una percentuale massima del 50% di docenti stranieri. Trattandosi di un corso di nuova istituzione, la verifica delle caratteristiche richieste ai fini del conteggio di docenti stranieri è limitata alla verifica delle competenze linguistiche dei docenti, non essendo possibile la verifica del 10% di studenti iscritti con titolo di accesso conseguito all’estero.

Il Nucleo prende visione del documento di programmazione del piano di raggiungimento della docenza, così come indicato nel DM 6/2019, disponibile presso gli Uffici Luiss, che implementa i requisiti di docenza così come richiesti dal predetto DM.

c) **Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:** il Nucleo verifica la presenza di tale requisito, sia con riferimento al numero massimo di esami o valutazioni finali sia con riferimento alla parcellizzazione della attività didattiche che non prevedono insegnamenti con un numero di CFU inferiore a 6.

La richiesta verifica della diversificazione dei corsi di studio è garantita automaticamente dai controlli previsti dal sistema CINECA.

d) **Risorse strutturali:** il Nucleo verifica i requisiti di struttura (aule, laboratori, ecc.) in base alla documentazione acquisita dall’Ufficio Studi, allegata alle schede SUA-CdS.

e) **Requisiti per l’assicurazione della qualità:** il Nucleo verifica che il sistema di assicurazione della qualità sia garantito dalla presenza del Presidio di Qualità a livello di sede e dalla presenza di un delegato alla qualità a livello di ciascun corso di studio.

Inoltre, il Nucleo verifica che, in accordo alle modalità previste dall’ANVUR, l’Ateneo abbia attivato un sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

Il Nucleo di Valutazione verifica che l’Ateneo abbia compilato le sezioni di scheda SUA-CdS richieste per l’istituzione, che l’inserimento sarà effettuato entro i termini stabiliti trattandosi di un corso di nuova istituzione e che provvederà alla redazione entro i termini previsti della Scheda di Monitoraggio Annuale per ciascun corso di studio già attivo. Il Nucleo ha inoltre verificato che le Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti fossero state redatte, per i corsi già attivi.

## **B. Requisiti per l’accreditamento della sede**

a) **Requisiti di trasparenza**

b) **Requisiti di sostenibilità**

## **C. Requisiti ed indicatori di Qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio**

### **R3 Qualità dei Corsi di Studio**

Il Nucleo verifica che gli obiettivi individuati in sede di progettazione del CdS proposto e degli altri CdS attivi siano coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengano conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate ai fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento incentrato sullo studente.

Per tale verifica il Nucleo rimanda al documento di Progettazione redatto in accordo alle Linee guida dell'ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV), così come aggiornate il 13 ottobre 2017.

Il Nucleo ha in particolare preso visione del documento di Progettazione del CdS e delle sezioni della scheda SUA-CdS A1, A.2a e A.2b, A3, A.4a, A.4b, A.4c, A5 e F da sottoporre al CUN.

### **Conclusioni sul progetto formativo**

**A1** Il CdS ha effettuato consultazioni con esponenti del mondo del lavoro e consultato studi di settore.

**A2.a, A2.b.** La descrizione del Profilo professionale e degli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati è chiara e sono ben definite figure professionali di riferimento secondo le principali aree di interesse consigliate agli studenti. Le professioni indicate all'interno degli ordinamenti fanno riferimento alle codifiche ISTAT.

**A4.a** Gli obiettivi formativi specifici sono definiti in modo adeguato e comprendono una chiara ed esauriente descrizione del percorso formativo.

**A4.b, A4.c.** I risultati di apprendimento attesi sono coerenti con gli obiettivi formativi. I risultati di apprendimento sono specificati in termini di Descrittori di Dublino distintamente per aree disciplinari con riferimento ai primi due descrittori (Conoscenza e comprensione, Capacità di applicare conoscenza e comprensione), con associato elenco degli insegnamenti tramite i quali le conoscenze vengono acquisite e indistintamente con riferimento ai rimanenti tre (Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento). Sono indicate le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati con riferimento a ciascun insegnamento.

**A5** Le caratteristiche della prova finale appaiono ben delineate

Il quadro F contiene la descrizione dell'ordinamento didattico del corso.

Esaminata la documentazione il Nucleo esprime parere favorevole all'attivazione del corso di nuova istituzione in POLICIES AND GOVERNANCE IN EUROPE (LM-62) dall'anno accademico 2020/21.

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

### Corso di Laurea Magistrale in Policies and Governance in Europe (LM-62)

#### Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

##### **Premesse che hanno portato alla formulazione del CdS**

Il Dipartimento di Scienze Politiche ha deciso di operare una profonda revisione dei due corsi di studio magistrali offerti (Relazioni Internazionali, Governo e Politiche), alla luce delle nuove esigenze del mercato del lavoro e delle conseguenti competenze richieste in uscita.

Il Corso di Studi in Policies and Governance in Europe (PAGE) nasce, pertanto, da questa revisione, dalla necessità di maggiore professionalizzazione e, soprattutto, dall'esigenza di rivolgersi ad un'utenza finora non ancora pienamente intercettata.

Il corso è interamente tenuto in lingua inglese, offre un'analisi delle politiche in Europa attingendo a diverse discipline, in particolare alle scienze politiche, al diritto, all'economia e alla sociologia, ma ne abbraccia anche altre, con particolare riferimento al management.

Il percorso è centrato sull'Unione Europea e le sue interazioni ma si snoda su tre livelli principali: nazionale, regionale, locale, compiendo uno studio comparativo dei differenti paesi europei nel tempo. Combina la teoria e gli strumenti analitici delle politiche pubbliche con l'analisi di casi specifici in Europa. Il primo anno offre un'ampia e solida formazione su differenti ambiti e sugli strumenti analitici ad essi connessi. Il secondo anno, invece, attraverso la scelta di insegnamenti specifici da parte dello studente, offre la possibilità di comporsi un menù su diverse aree di specializzazione a seconda che si sia più interessati alle politiche del patrimonio culturale o alla governance ed i mercati, oppure, consente di ritagliarsi un percorso più personalizzato.

Il CdS, pertanto, offre una comprensione sostanziale dei contenuti dell'ambito politico, accompagnata ad una approfondita conoscenza del patrimonio culturale, della governance e dei mercati. Viene coperto l'ambito politico, interpretato il contesto economico, compresa la cornice giuridica, le connessioni con le istituzioni e le organizzazioni, il funzionamento della governance a vari livelli. Gli studenti saranno in grado di apprendere come selezionare e presentare casi complessi sviluppando le proprie capacità analitiche e critiche.

La combinazione tra la natura stessa del CdS, che, per definizione, supera ed oltrepassa l'ambito nazionale, ed il fatto che il CdS è erogato interamente in lingua inglese – è anche prevista la presenza di professori provenienti da atenei internazionali- destina questo percorso ad una platea di studenti internazionali, coerentemente con l'obiettivo strategico dell'Ateneo che negli ultimi anni si sta aprendo, sempre di più, a contesti globali.

### **Esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento**

L'obiettivo strategico è di sfruttare come vantaggio competitivo il fatto di essere in Italia, a Roma, in Luiss, vale a dire nel cuore di un terreno fertile che può accrescere e sviluppare expertise nel settore politico. Se si pensa alla governance dell'economia ed alla regolazione del mercato sta crescendo la consapevolezza che i mercati sono sempre governati e che tale governance implica una combinazione di economia, diritto e politica.

La governance del patrimonio culturale è un settore in rapida espansione. Sebbene vi siano in Italia altri corsi sulle politiche pubbliche, ve ne sono pochissimi che si concentrino sul patrimonio culturale, benché, al contrario, l'Italia goda di indubbi vantaggi in questo settore, grazie alla sua lunga storia di tutela del patrimonio e all'enorme quantità e dimensioni di patrimonio culturale che non si limita al patrimonio artistico, al food and beverage, ma si estende fino al settore Healthcare che è un diventato un tema centrale a causa della longevità e dei progressi della medicina: l'Italia offre, appunto, un ottimo esempio di miglioramento delle aspettative di vita e rappresenta anche una sfida per l'adeguamento dell'assistenza sanitaria e sociale. Inoltre, mentre ci sono molti corsi di studio sul patrimonio culturale, appaiono quasi inesistenti corsi che colleghino questo aspetto alla sua governance, alla politica, al diritto, all'economia.

Per quanto riguarda le politiche pubbliche europee, si assiste ad una diffusa dispersione di autorità dagli stati centrali a livelli sia subnazionali che sovranazionali. Questi ultimi sono sempre più collegati e interdipendenti: le politiche nazionali e comunitarie sono fortemente intrecciate; da un lato, le decisioni regionali e locali sono influenzate sia dalle politiche dell'UE che da quelle nazionali, dall'altro, le regioni cercano di influenzare il processo decisionale dell'UE.

La combinazione di politiche comunitarie, nazionali e regionali sarà crescente e, d'altro canto, richiederà competenze specifiche nell'elaborazione, nella realizzazione e nel monitoraggio delle politiche stesse.

Il corso, sia nella sua ossatura principale, sia quando viene declinato in aree di specializzazione, è stato pensato proprio in funzione delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

### **Confronto con CdS della stessa classe o con profili formativi simili in Luiss**

Il Dipartimento di Scienze Politiche ha operato una profonda revisione dell'offerta magistrale nel suo complesso. Attraverso un'operazione sinergica, il corso in Governo e Politiche viene riformulato nel CdS in Governo, Amministrazione e Politica, sebbene resti sulla LM-62 e vengono proposti due nuovi CdS: uno sulla LM-52 in International Relations e l'altro, sulla LM-62- è il CdS oggetto del presente documento.

Nel 2020-2021, pertanto, vengono proposti due corsi magistrali sulla LM-62, uno in italiano ed uno inglese. Ciò significa che lo studente avrà la possibilità di scegliere se seguire un percorso in italiano oppure un percorso in inglese ma, allo stesso tempo, si troverà di fronte a due CdS che, pur avendo

alcune caratteristiche condivise, hanno ciascuno una propria specificità, sono rivolti ad utenze diverse e non sempre convergenti sono anche gli obiettivi professionali.

Il CdS in Politics and Governance in Europe è un corso multidisciplinare rivolto ad un pubblico internazionale per formare profili professionali che nel contesto europeo ed internazionale trovano la loro naturale collocazione (si veda quanto descritto nel paragrafo sulle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e sugli sbocchi professionali).

Il CdS in Governo, Amministrazione e Politica, invece, è un corso sicuramente multidisciplinare ma espressamente progettato per (imminenti nuovi) concorsi nella Pubblica Amministrazione, per formare la nuova classe politica, nuovi policy makers e per specialisti nel settore della comunicazione e dei new media.

Poiché il corso è erogato in lingua inglese, gli studenti avranno l'opportunità di accedere ad almeno tre insegnamenti in lingua italiana tra quelli erogati dall'Ateneo oppure attivati ad hoc. Infatti, la nota del MIUR al Presidente CRUI (nota n. 20860 del 11-07-2018) in risposta a quanto proposto dalla CRUI (nota prot. 1630 del 9 luglio 2018) accoglie la possibilità di attivare CdS magistrali erogati totalmente in lingua straniera in mancanza di CdS omologhi erogati in italiano qualora si consenta “...allo studente l'opportunità di accedere, nell'ambito di un congruo numero di insegnamenti a scelta (minimo tre), ad insegnamenti in lingua italiana, individuabili nell'ambito dell'offerta formativa presente in Ateneo e/o nell'ambito di specifici insegnamenti attivati ad hoc e/o nell'ambito eventualmente di insegnamenti erogati da altri Atenei e che siano accessibili liberamente dallo studente mediante apposite convenzioni stipulate con gli Atenei stessi”.

Parallelamente, agli studenti internazionali iscritti al CdS, verrà erogato un corso di italiano.

### **Conclusioni sul confronto tra CdS simili in Italia e all'estero**

Dall'analisi effettuata sui CdS simili in Italia emergono 3 elementi caratteristici di PAGE che lo differenziano dai predetti corsi:

1. I focus sull'Europa e sulle istituzioni UE e nazionali che si interfacciano con l'Ue presentano PAGE come un percorso formativo precisamente dedicato alle carriere europee. Questa “regionalizzazione” dell'offerta lo rende capace di rispondere alle sfide contemporanee e imminenti nel continente europeo.
2. La possibilità di ritagliarsi un menù di insegnamenti con focus tematico, dopo la formazione del I anno, offre al laureato Luiss una serie di competenze generali e specifiche da combinare con soluzioni più originali e duttili sulla base delle richieste anche mutevoli del mercato del lavoro. In questo caso le aree tematiche non restringono il campo di competenza, anzi ampliano le possibilità di impiego dei laureati.
3. Il quadro tematico del cultural heritage europeo rappresenta un unicum nel panorama dei corsi dedicati alle politiche pubbliche e arricchisce la sensibilità degli studenti non solo sul piano delle competenze: il patrimonio culturale europeo infatti viene presentato nella sua interezza

in quanto permea e include qualsiasi area tematica in modo coerente. La connessione del patrimonio culturale alle politiche pubbliche come oggetto dell'azione delle istituzioni rappresenta infatti un'ulteriore innovazione per gli studi di questo settore.

Come per il benchmark nazionale, anche dall'analisi degli Atenei stranieri si evince l'originalità di PAGE relativamente all'elaborazione del concetto di cultural heritage europeo, alla presenza di aree di approfondimento non sempre rintracciabili nei percorsi analizzati, infine il focus sull'Europa rappresenta, anche in questa cornice più ampia, un tratto distintivo.

### **Organizzazioni consultate e studi di settore**

L'analisi della domanda di formazione è stata effettuata mediante un confronto diretto con rappresentanti di imprese e istituzioni e mediante l'analisi di dati secondari raccolti da autorevoli fonti documentali e studi di settore.

Alle organizzazioni consultate è stato presentato l'intero progetto formativo del Dipartimento di Scienze Politiche che, come detto, punta ad una riforma di tutti i CdS magistrali e quindi va analizzato nella sua interezza.

Ad ogni interlocutore è stato, altresì, chiesto di commentare in modo approfondito un CdS specifico dei tre offerti dal Dipartimento. In realtà, le consultazioni effettuate, oltre a confermarci la correttezza dell'impianto generale dato all'offerta magistrale, hanno reso evidente che ogni CdS intercetta figure professionali di cui si avverte l'esigenza.

Per quanto riguarda il mondo professionale sono stati consultati:

- ASPEN- Direttore Aspenia, Senior Director European Affairs, The Aspen Institute
- European Commission- Head of Unit, Audiovisual and Media Policy
- FB & Associati- Responsabile FBLab (Centro studi di FB&Associati)
- Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners-- Managing Partner Bruxelles
- Scuola Nazionale di Amministrazione- Presidente
- Servizio Studi della Camera dei Deputati- Direttore
- IAI- Research Coordinator, Head of Global Actors Programme
- Commissione Adozioni Internazionali della Presidenza Consiglio dei Ministri - Consigliere PCM, Coordinatore della Segreteria tecnica.
- Monitor Deloitte-Strategy Consulting

### **Risultati delle Consultazioni**

Le consultazioni si sono concluse il 29 maggio 2019.

I feedback ricevuti sono stati positivi ma, soprattutto, hanno offerto un importante momento di scambio e l'occasione per recepire all'interno dell'offerta e della struttura del CdS alcuni suggerimenti.

Alcuni interlocutori hanno sottolineato l'importanza della combinazione tra competenze giuridiche, economiche e sociologico-politiche. È stata apprezzata la caratteristica dell'interdisciplinarietà che spesso manca nei laureati italiani, ravvisando in questo elemento un'opportunità di mercato importante.

I termini “Governance” e “Policies” inseriti nel titolo, restituiscono, secondo alcune consultazioni, il senso dell'interdisciplinarietà del CdS.

Se generalmente i laureati italiani hanno una buona formazione sul diritto della concorrenza e diritto dell'Unione Europea, quando si tratta di discutere aspetti settoriali essi conoscono quasi esclusivamente quella parte della regolazione strettamente collegata al focus del proprio corso di laurea. Pertanto, l'idea che si possano immettere sul mercato laureati che hanno fatto un tipo di percorso più ampio offre sicuramente maggiori opportunità nel mercato del lavoro. Si avverte, in sostanza, la necessità di laureati che sappiano fare analisi degli sviluppi in atto e che anticipino le nuove tendenze.

La visione di policy e governance su più livelli, che il CdS sembra offrire, rivela un altro elemento distintivo, perché riflette bene la realtà italiana in cui il livello subnazionale è molto importante anche in considerazione del fatto che ormai le Autorità sono molto operative, e realtà come AGCOM e l'Autorità dell'Energia, sono considerate di altissimo livello dai consessi internazionali.

Uno degli obiettivi del CdS è proprio di privilegiare quei temi su cui Roma e Italia possono avere una forza a livello internazionale.

Essendo in forte espansione tutti quei settori per cui si richiedono regolatori o, comunque, poiché gli stessi regolatori esistenti si evolvono, esiste un grande spazio di crescita a tutti i livelli, sia di attori che di norme che di compiti che vengono assegnati ai regolatori.

È stato, altresì, considerato come sbocco professionale possibile la figura del paralegal che negli studi anglosassoni è riconosciuta e che andrebbe considerata anche a livello italiano. Per l'accesso a questo tipo di professione non occorre una laurea in giurisprudenza, ed il CdS sembra vada a colmare una lacuna del mercato italiano.

Peraltro, anche a livello di Commissione Europea, si avverte il bisogno di risorse che non siano esclusive dei giuristi nel senso puro del termine: occorre formare figure che abbiano conoscenza delle politiche europee e sappiano cosa succede nella comunità europea. Eppure, in genere, il neolaureato, anche il migliore degli economisti, difetta di questa parte e deve completare le sue competenze con master aggiuntivi.

I SSD proposti tra gli affini rappresentano un completamento e un'integrazione alle attività caratterizzanti, fornendo possibili approfondimenti su ambiti ritenuti importanti ai fini professionali, come evidenziato dalle consultazioni avute con gli esponenti del mondo del lavoro.

Ciò che quindi ha colpito favorevolmente è che il CdS presenta una preparazione istituzionale nel primo anno ma poi, nel secondo anno, si approfondiscono le diverse politiche della EU e degli stati membri a livello nazionale e subnazionale. Questo costituisce una soft skills difficilmente rintracciabile in altri laureati e che differenzierà, invece, i laureati PAGE.

Il design del 2° anno lascia la possibilità di comporsi il “menù” formativo. Peraltro, il tema della cultural heritage, coglie perfettamente temi che all’interno della Commissione Europea stanno diventando molto importanti.

Il CdS sembra offrire un mix di competenze più classiche accanto a contenuti più moderni. Il raggio dei potenziali datori di lavoro è ampio e non è riconducibile alla sola Commissione Europea ma anche ai settori con cui la Commissione si interfaccia, come il lobbying, i think tank, la FAO, i media, le Agenzie, ecc.

Il CdS sembra, pertanto, fornire i profili e le competenze richieste nel mondo del lavoro, sintetizzabili in keywords:

- sensibilità interdisciplinare
- conoscenza delle politiche europee su più livelli
- multidisciplinarietà
- soft skills legate al mondo politico
- preparazione al diritto istituzionale
- conoscenza delle singole politiche europee – divise per aree disciplinari
- personale preparato sia sul piano teorico che pratico: manca l’aspetto esperienziale
- preparazione olistica e multilivello
- trasversalità

Va evidenziato che un’esigenza rappresentata dagli interlocutori è stata la presenza di percorsi softskills, essenziali per il corretto inserimento nel mondo del lavoro e per la successiva crescita professionale (gestione del tempo, team working, gestione dell’emotività), ecc. Parallelamente è stato suggerito di offrire laboratori per perfezionare le skill comunicative (la capacità di preparare testi brevi e chiari, di tipo giornalistico, la capacità di presentare, di sintetizzare, in forma orale e scritta e di cogliere gli elementi più salienti in una tesi), come anche laboratori sulle competenze digitali.

Inoltre, gli interlocutori hanno voluto segnalare che, a livello di recruiting, le aziende rilevano mediamente un buon entry level, ma suggeriscono di prestare particolare attenzione ad altre capacità che in genere, mancano al neolaureato: capacità di applicare le conoscenze - sapere anche quali programmi usare, cosa esiste sul mercato che consenta di produrre certe informazioni- l’autonomia di giudizio, le abilità comunicative (tra queste la comunicazione visiva), le capacità di leadership.

Senza dubbio i suggerimenti hanno portato a rafforzare l’impianto originario sulle competenze trasversali tanto che il CdS offrirà laboratori specifici, in parte volti alla capacità di applicare le

conoscenze acquisite a tematiche professionali, in parte dedicati alle capacità trasversali. A ciò si aggiungeranno anche laboratori per lo sviluppo delle competenze digitali.

In linea con quanto richiesto dai nostri interlocutori, il corso, oltre ad essere erogato in lingua inglese, prevede lo studio obbligatorio di una ulteriore lingua. Agli studenti stranieri verrà erogato un corso di italiano.

Sono quindi previsti laboratori per le competenze digitali e laboratori condotti da esperti per la realizzazione di project work, in linea con la caratterizzazione che lo studente vuole imprimere al proprio percorso formativo e sbocco professionale. Per completare la formazione vengono fornite una serie di competenze trasversali indispensabili nella vita lavorativa quanto le competenze tecniche e professionali.

È stato altresì richiesta un’analisi sulla nuova offerta formativa alla Società Deloitte.

### **Studi di Settore e Fonti documentali**

- ISTAT - Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - edizione 2019
- XIX Rapporto AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati
- Dati ANS - Anagrafe Nazionale Studenti
- Rapporto Excelsior: Previsione dei fabbisogni occupazionali in Italia a breve termine (2018-2022)
- CEFOP: Analisi della transizione Università - Lavoro delle laureate e dei laureati dell’università Luiss Guido Carli (2018)
- Osservatorio Università- Imprese (Rapporto 2017) e Wolliby job vacancy
- Inserimento Professionale dei laureati Luiss a cura dell’Ufficio Studi e Valutazione (2018)
- Report annuale Popolazione studentesca - Rilevazione del 2018 della Luiss

### **Conclusioni sui risultati delle consultazioni e degli studi di settore**

Le fonti documentali, unitamente alle interviste effettuate ed alle riunioni a livello di Commissioni paritetiche, hanno consentito la ridefinizione dell’offerta magistrale. In questo caso, si è pensato alla progettazione di un nuovo programma, attuale e vicino ai reali bisogni formativi. Si è pertanto concluso che il nuovo CdS possa costituire un prezioso bacino di raccolta di studenti con background diversi e con aspirazioni multidisciplinari da immettere in un mercato globale che di questa diversità si nutre ed arricchisce.

## Il Progetto formativo

### Caratteristiche del CdS: aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il primo anno fornisce le competenze avanzate di politica, politiche pubbliche e governance in Europa. Offre un'analisi critica sulle questioni politiche ed economiche in Europa, sia a livello di Unione Europea, sia a livello dei suoi stati membri: si guarda alle istituzioni principali e le procedure di regolazione a livello di Unione Europea, al progetto di integrazione europea ed all'evoluzione dinamica tra EU e istituzioni nazionali. Si adotta un approccio di tipo storico, comparativo e multidisciplinare, integrato con un'introduzione ai metodi della ricerca quantitativa.

Il secondo anno gli studenti possono comporsi un menù formativo:

possono prediligere un percorso focalizzato sulle politiche del patrimonio culturale, composto da un insieme molto diversificato di settori che vanno dal turismo culturale, ai musei al patrimonio del food and drink. Questi settori si stanno espandendo rapidamente e rappresentano, direttamente e indirettamente, un'alta percentuale del PIL in molti paesi occidentali, soprattutto a causa della rapida espansione del turismo culturale. Coinvolgono politiche che vanno dalla costruzione di musei alla conservazione di edifici storici e paesaggi, dalla protezione del patrimonio materiale e immateriale, che include il food and drink, alle lingue e tradizioni. Il corso, pertanto, esaminerà politiche e mercati legati al patrimonio culturale a livello internazionale, comunitario, nazionale e subnazionale;

possono, invece, decidere di focalizzarsi sulla governance economica e mercati. Gli anni '80 e '90 in Europa hanno visto un diffuso passaggio dall'intervento statale diretto all'economia a forme più indirette di governance, che hanno portato a rivendicazioni di un passaggio dallo stato "positivo" a quello "regolamentare". Un elemento chiave dello stato normativo è la delega di poteri, da governi direttamente eletti, a istituzioni non-principali che non sono né direttamente elette né direttamente gestite da politici eletti. In effetti, i governi nazionali hanno delegato importanti poteri formali sia a organismi sovranazionali, come la Commissione Europea, sia a quelli interni, come le agenzie di regolamentazione indipendenti (IRA- Independent Regulatory Agencies).

Alla fine degli anni '90 sono stati creati gruppi informali a livello europeo, istituiti volontariamente dagli IRA attraverso memorandum d'intesa e incoraggiati dalla Commissione. Queste reti informali avevano spesso un piccolo segretariato, ma mancavano di base giuridica o di poteri formali dell'UE. I primi anni 2000, quindi, videro la formalizzazione delle reti informali europee di IRA (molte delle quali continuano ad esistere) attraverso la legislazione dell'UE istituendo formalmente le loro funzioni, composizioni e poteri. A differenza delle reti informali, quelle formali includono anche la Commissione come osservatore. Il loro compito principale consisteva nel sostenere il coordinamento tra IRA e tra questi e la Commissione, in particolare offrendo consulenza tecnica, spesso sotto forma di orientamenti non vincolanti di buone pratiche. Nel 2010 l'Europa ha visto la proliferazione di decine di agenzie europee. La maggior parte delle quali sono agenzie di informazione o agenzie esecutive, sono coinvolte in compiti puramente gestionali o di osservazione, ma molte altre sono regolatori, sono cioè coinvolte nell'applicazione delle regole. Ciò che importa qui è che, oggi, ci sono più di 30 agenzie a livello europeo. C'è stata una crescita notevole delle agenzie di regolamentazione in Italia, in altri paesi e a livello dell'UE. Comprendere queste agenzie significa comprendere anche la politica, il diritto e

l'economia. Inoltre, la governance del mercato si registra a livello locale e regionale, dove si è visto un importante aumento di poteri, spese e attività. Tuttavia, sebbene gli aspetti economici della regolamentazione siano spesso considerati prioritari, la regolamentazione deve includere la regolamentazione sociale e la regolamentazione del mercato del lavoro che stanno diventando politicamente più importanti in Europa;

Infine, possono optare per una maggiore personalizzazione del proprio percorso, sia a livello di insegnamenti affini che elettivi, scegliendo attività formative non necessariamente focalizzate su una delle due aree di interesse tracciate (cultural heritage e governance dei mercati).

Al termine del percorso, il laureato conosce e sa comprendere l'Unione Europea e le sue interazioni a livello nazionale, regionale, locale; sa analizzare e comprendere il contesto politico e giuridico europeo ed internazionale; ha conoscenze avanzate delle questioni rilevanti delle politiche pubbliche e della governance europea, ha un'approfondita conoscenza delle tematiche economiche connesse alle politiche pubbliche e comprende i principali processi economici e le procedure di regolazione dei mercati nonché il ruolo delle autorità e delle banche centrali indipendenti. In questo modo, nel mondo professionale, potrà contribuire alla progettazione e all'attuazione delle politiche pubbliche, operando in organizzazioni internazionali ed agenzie, all'interno di organizzazioni nazionali e Pubblica Amministrazione.

Inoltre, poiché conosce bene il patrimonio culturale inteso nella sua concezione più ampia (beni culturali, ambiente, territorio, food and beverage, welfare) è in grado di confrontarsi in maniera efficace ed efficiente con ogni professionista dei beni culturali con l'obiettivo di rendere il patrimonio più fruibile, aumentandone il relativo valore percepito. Ne sa dunque sviluppare le potenzialità strategiche.

Il raggiungimento di tali obiettivi formativi è conseguito attraverso gli insegnamenti previsti dal piano di studio che oltre a coprire i vari ambiti tipici della LM-62, approfondendo quelli ritenuti più professionalmente interessanti, sono integrati da attività formative previste su altri ambiti. Anche le modalità di svolgimento degli insegnamenti concorrono al raggiungimento di obiettivi formativi in linea con i percorsi professionali.

Il laureato ha capacità analitica e critica, sa compiere ricerche quantitative e comprende il diverso peso che i vari fattori (politici, economici, culturali) hanno nel definire l'interazione e i rapporti di forza tra gli Stati. Pertanto, ha la capacità critica di contestualizzare le problematiche di comparare i vari contesti, di inquadrarle e di individuare le soluzioni più opportune.

Tale capacità è conseguita, oltre che mediante didattica tradizionale, anche mediante la frequenza a laboratori e la realizzazione di project work che intendono offrire agli studenti una preparazione pratica, con verifiche periodiche dell'apprendimento in aula e fuori aula.

Il corso è interamente insegnato in inglese e contribuisce quindi alla padronanza di questa lingua anche in ambito lavorativo che potrà essere globale ma che, anche fosse in ambito domestico, necessita comunque di sviluppare capacità comunicative.

Per la natura stessa del corso e per gli obiettivi formativi che intende far acquisire, lo studente, infatti, è proiettato in un contesto globale ove le capacità comunicative non si risolvono nel mero utilizzo di lingue veicolari, ma nello sforzo di sapersi relazionare ponendo attenzione a valori, costumi, culture diverse.

I laureati dovranno avere capacità di comunicare le conclusioni del proprio processo di apprendimento, e di analisi e diagnosi dei problemi, in modo chiaro e non ambiguo, con un linguaggio che sia compreso sia da specialisti sia da non specialisti.

Per raggiungere questo obiettivo si ricorre, nei diversi insegnamenti, all'utilizzo da parte dei docenti di materiali didattici complementari ai libri di testo (articoli scientifici, articoli di stampa specializzata, report di imprese e istituzioni) che guidino lo studente all'acquisizione del linguaggio tecnico necessario e alla capacità di public speaking.

Modalità di verifica sarà la preparazione e la presentazione di progetti di ricerca, report e documenti che permetteranno di valutare le capacità di writing e di speaking e la conoscenza del linguaggio tecnico. Tale verifica avverrà sia in forma scritta che in forma orale.

### **Profilo professionale e sbocchi professionali e occupazionali per i laureati**

Il CdS intende offrire vari sbocchi professionali ai laureati. Lo Specialista di politiche pubbliche, per esempio, che saprà analizzare e valutare questioni relative alle politiche pubbliche legate allo scenario socioeconomico e politico globale e contribuirà alla progettazione e all'attuazione delle politiche pubbliche.

Le questioni relative alla politica pubblica comprendono ad esempio, le politiche internazionali, le politiche di immigrazione, di genere, fiscali, di welfare, anti-povertà, anticriminalità, intergenerazionali, di sviluppo, pubbliche e private.

Il laureato possiede conoscenze qualificate e competenze avanzate per la definizione, la valutazione e l'attuazione delle politiche di intervento pubblico nell'economia in tutti i diversi contesti socio-economico-politici. Il laureato possiede conoscenze e abilità quantitative avanzate sia dei modelli teorici che dei metodi empirici ed è in grado di applicarli all'analisi della progettazione delle politiche pubbliche, alla valutazione dei loro impatti in un dato contesto socio-economico-politico e alla comprensione della fattibilità politica ed economica di specifiche politiche pubbliche, comprese le riforme.

Gli sbocchi professionali sono all'interno di: organizzazioni internazionali, autorità, agenzie di regolamentazione a livello nazionale, UE e internazionale, pubblica amministrazione, grandi aziende e società di consulenza, organizzazioni non governative e non-profit, think-tanks e lobby, ambasciate.

Un'altra figura professionale in uscita è lo Specialista di politica. Il laureato PAGE saprà analizzare le evoluzioni politiche e saprà valutarne l'impatto sullo scenario socioeconomico e politico in Europa e globale. In questo modo contribuirà ad elaborare strategie e programmi politici innovativi ed efficaci.

Il laureato sarà in grado di offrire le competenze alle sedi istituzionali di riferimento (gabinetti ministeriali, comitati tecnici).

Alla fine del percorso il laureato PAGE avrà le conoscenze e le competenze avanzate per comprendere il funzionamento delle istituzioni europee e nazionali, del processo di integrazione europea, della regolamentazione economica e del dibattito politico europeo. Per svolgere al meglio le proprie funzioni future il laureato PAGE sarà combinare le proprie competenze quantitative avanzate insieme ai modelli teorici ed empirici al fine di applicarli all'analisi politica. Tali combinazioni saranno utili all'elaborazione di politiche efficaci, comprensibili e attuabili.

Gli sbocchi occupazionali sono presso organizzazioni politiche, organizzazioni nazionali, europee e internazionali, think-tank e lobby, organizzazioni non governative e non-profit, Pubblica Amministrazione, imprese di grandi dimensioni e società di consulenza dell'UE, ambasciate.

Per gli studenti che opteranno per il percorso sul culturale heritage, la figura professionale in uscita è quella del Manager del patrimonio culturale ed ambientale che attua sul territorio gli indirizzi in materia di tutela, salvaguardia e conservazione dei beni storico-artistici, archeologici, architettonici, paesaggistici e archivistici vigilando sull'osservanza delle leggi in materia di tutela da parte di soggetti pubblici e privati detentori dei suddetti beni, proponendo priorità nell'allocazione delle risorse e promuovendo iniziative per il recupero e la valorizzazione.

In particolare, il manager dei beni culturali ed ambientali è la figura professionale che si occupa di promozione e comunicazione del patrimonio, individuando gli aspetti strategici al fine di conseguire una corretta valorizzazione del bene in questione.

A tal fine:

- Pianifica progetti utili alla valorizzazione del patrimonio
- Pianifica interventi di manutenzione e conservazione preventiva dei beni culturali
- Organizza lo studio e la pubblicazione di dati e materiali relativi al patrimonio in collaborazione con gli altri professionisti dei beni culturali
- Gestisce il patrimonio e lo comunica in modo da ampliare la fruizione e l'accessibilità
- promuove studi sul pubblico e valuta il gap tra il servizio erogato (offerta culturale) e come questo viene percepito (domanda)
- si occupa della ricerca e del reperimento di finanziamenti per la realizzazione dei progetti

Il laureato deve conoscere le specificità del patrimonio culturale ed ambientale italiano, ed essere in grado di confrontarsi in maniera efficace ed efficiente con ogni professionista dei beni culturali con l'obiettivo di rendere il patrimonio più fruibile, aumentandone il relativo valore percepito. Sono richieste capacità di analisi e valutazione delle politiche pubbliche sia a livello nazionale che internazionale. L'interdisciplinarietà della formazione rappresenta la competenza fondamentale per questo profilo.

Gli sbocchi professionali sono presso musei, biblioteche, archivi, parchi d'interesse culturale, organizzazioni artistiche nel "terzo settore", governo locale e regionale, ministeri culturali.

### **Esiti occupazionali attesi**

La laurea offrirà gli strumenti per sviluppare un profilo e le competenze per la vita professionale e il mercato del lavoro, a livello UE, nazionale e subnazionale. Combinerà competenze generali ma avanzate, soprattutto durante il primo anno, e competenze più specializzate nel secondo anno.

Alcuni esempi di possibili impieghi:

- Patrimonio culturale e sviluppo - ad es. Musei, organizzazioni artistiche nel "terzo settore", governo locale e regionale, ministeri culturali;
- politica pubblica e regolamentazione del mercato, ad esempio agenzie di regolamentazione a livello nazionale, UE e internazionale, ministeri nazionali, governi regionali, istituzioni dell'UE
- analisi politica - per governi, aziende, istituzioni e consulenze dell'UE.